

Mt 21, 28-32
(In quel tempo)

Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò.

Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

*

Gesù li incalza con la parabola che segue ed è diretta ai capi del popolo, ai sommi sacerdoti e agli anziani. Gesù li costringe a dare una risposta perché sono stati silenziosi.

*

“Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: Figliolo mio ... ” - il termine è carico d'affetto: “... oggi va’ a lavorare nella vigna”.

*La vigna è immagine del popolo d'Israele, quindi è il padre che chiede al figlio di collaborare alla sua azione: **il Signore chiede di collaborare alla sua azione creatrice.***

“Ed egli rispose: non ne ho voglia” - la risposta è brusca, risponde male - “...ma poi si pentì e vi andò”;

si rivolse al secondo e gli disse lo stesso”: rivolge l'invito a lavorare nella vigna.

“Ed egli rispose: Sì, signore...”: letteralmente: sì! - bisogna stare attenti a quelle persone che dicono: sì, signore - “...ma non vanno”.

*Qui c'è il richiamo del Signore che cita il profeta Isaia, dove il Signore dice: questo popolo mi onora con le labbra e dice: “sì Signore”, ma il suo cuore, cioè la sua mente, è lontana da me. Il rimprovero di Gesù: “**non chiunque mi dice: “Signore Signore, ma colui che compie la volontà del Padre entra nel regno”.***

*Gesù incalza, rivolto ai sommi sacerdoti e agli anziani, i capi religiosi del popolo: “**Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?**”. L'evangelista illustra ancora una volta qual è la volontà del Padre: collaborare alla sua stessa azione creatrice!*

*Gesù chiede: “**Chi dei due ha compiuto la volontà del padre? Risposero il primo**”: sono costretti ad ammetterlo. “**E Gesù disse loro: «In verità...**” - quindi l'affermazione di Gesù è solenne e va presa seriamente - “**...io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti**”.*

L'evangelista ha presentato i primi della società, i sommi sacerdoti e gli anziani, le persone ritenute le più vicine a Dio, e ora li contrappone agli ultimi della società, i pubblicani e le prostitute, cioè proprio quelle categorie per le quali si riteneva che il regno di Dio ritardava a venire. Così dicevano i sacerdoti e i farisei.

Qui il verbo adoperato dall'evangelista non è soltanto dare una precedenza, ma è prendere il posto: quindi vi prendono il posto nel regno di Dio. Gesù contrappone gli ultimi ai grandi, i più vicini a Dio.

Dio non può nulla con la convenienza, con l'egoismo, con l'avidità, con l'interesse, è il vero Dio di questa casta sacerdotale al potere: tutto quello che fa, lo fa per interesse.

*Dio può agire solo con i peccatori, cioè con coloro che vivono nel peccato. La sua onda d'amore li può veramente convertire: e ci riesce con pubblicani e prostitute, ma **non** con i capi religiosi.*

“Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia” (la fedeltà a Dio) ***“e non gli avete creduto”***: è la risposta che non hanno saputo dare.

L'autorità di Giovanni veniva dal cielo o no? Ma ***“non gli avete creduto”***: i capi religiosi sono sempre refrattari all'azione di Dio. Inutilmente Dio manda loro degli inviati, dei profeti, loro sono stati sempre refrattari.

*Quelli che dovevano insegnare al popolo la volontà di Dio, sono i primi a non conoscerla e a non crederla: **“...i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto”**: quelli che voi ritenete gli esclusi sono stati raggiunti .*

“Voi, al contrario, avete visto queste cose”, quindi non hanno scuse, ***“ma non vi siete nemmeno pentiti così da credergli”***.

Per la terza volta appare il termine pentimento in questa parabola.

L'evangelista è molto severo: il figlio della parabola si pente. Perfino Giuda il traditore si è poi pentito, le autorità no, sono completamente refrattarie all'azione del Signore.